

BÜNDNER JÄGER

CACCIATORE GRIGIONE

Offizielles Organ des BKPIV

CHATSCHADUR GRISCHUN

112. Jahrgang, Nr. 11, November 2025



Mehr zu diesem ganz speziellen Abschuss
erfährt Ihr in dieser Ausgabe.

Si prega di mantenere sempre il necessario rispetto

La stagione di caccia è terminata e vorrei ...

... trarre alcune brevi conclusioni. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti. Il numero di cervi abbattuti è leggermente inferiore rispetto all'anno scorso, ma nettamente superiore alla media degli ultimi vent'anni. Rispetto all'anno scorso, il numero di caprioli abbattuti è leggermente aumentato, mentre quello dei camosci e dei cinghiali è leggermente diminuito. Grazie mille per il vostro impegno. Per raggiungere l'obiettivo previsto per le femmine e adeguare il numero di cervi e caprioli all'habitat invernale è prevista una caccia speciale in tutte le regioni. Tuttavia, grazie al vostro grande impegno negli anni passati, il piano di caccia speciale per i cervi sarà nuovamente leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti. Maggiori informazioni al riguardo sono disponibili nel rapporto di Lukas Walser in questa edizione. Continueremo comunque a perseguire gli obiettivi fissati dalla strategia del Governo spazio vitale bosco-selvaggina.

Regolazione degli effettivi di lupo

Desidero ringraziarvi anche per il vostro sostegno nella regolazione della popolazione di lupi nei Grigioni. Poiché negli ultimi anni è emerso che i cacciatori sono consapevoli della loro responsabilità nei confronti dei lupi, durante la stagione di caccia di quest'anno sono stati coinvolti ancora più attivamente. In particolare, sono stati coinvolti nella regolazione dei cuccioli in tutti i branchi di lupi in cui è stata rilevata la presenza di più di un cucciolo. A settembre sono stati abbattuti 14 lupi, di cui sette dai cacciatori. I cacciatori in questione hanno agito correttamente secondo le istruzioni e hanno immediatamente segnalato l'abbattimento ai guardiani della selvaggina. A partire da novembre, la distinzione tra lupi giovani e lupi adulti diventa sempre più difficile. Per questo motivo, per la caccia speciale è previsto che i cacciatori intervengano solo per l'abbattimento di branchi di lupi interi e di singoli lupi dal comportamento anomalo. Infatti, il coinvolgimento dei cacciatori nella regolazione dei lupi non deve mettere in discussione né la reputazione della caccia grigionese, né il suo ruolo riconosciuto nella regolazione delle popolazioni di ungulati. Maggiori informazioni al riguardo le potete leggere nel rapporto di Arno Puorger. Come esempio negativo va citato il lupo trovato morto il primo giorno di caccia in Valposchiavo a causa di una ferita da arma da fuoco. Le circostanze di questo incidente sono oggetto di indagini da parte dei guardiani della selvaggina locali in collaborazione con la Polizia cantonale dei Grigioni.

Mi preoccupa un crescente fenomeno ...

... di episodi negativi legati al comportamento di singoli cacciatori, ma anche di interi gruppi di cacciatori nei confronti di altri cacciatori, di persone che non cacciano, della selvaggina e anche dei guardiani della selvaggina. Quest'anno l'UCP ha dovuto affrontare un numero particolarmente elevato di episodi in cui cacciatori e cacciatrici hanno agito in modo irrispettoso, pericoloso per la sicurezza o semplicemente sconsiderato. La caccia ha il compito legale di regolare gli effettivi degli animali selvatici, che deve essere adempiuto. Tuttavia, questo compito deve essere sempre svolto con il necessario rispetto nei confronti di animali selvatici, cacciatori e non cacciatori. Oltre al rispetto delle basi legali, affinché la caccia sia ben accettata, ogni cacciatore deve dimostrare un alto grado di responsabilità personale e sensibilità. Se così non fosse, avremmo molto da perdere, su tutto la nostra credibilità.

Vi ringrazio per il vostro impegno e vi auguro di continuare a provare grande gioia nell'esercizio delle diverse attività venatorie. In bocca d'luf! – In bocca al lupo!

Il vostro Ispettore della caccia
Adrian Arquin



Bitte stehts mit dem notwendigen Respekt

Die Hochjagd ist vorbei und gerne ...

... möchte ich dazu ein kurzes Fazit ziehen. Mit dem Ergebnis der Hochjagd sind wir zufrieden. Die Hirschstrecke ist zwar leicht tiefer als im Vorjahr, jedoch deutlich über dem Mittel der letzten zwanzig Jahre. Rehe wurden leicht mehr, Gämsen und Wildschweine etwas weniger als im Vorjahr erlegt. Herzlichen Dank für euren Einsatz. Um den Plan bei den weiblichen Tieren zu erfüllen und die Zahl der Hirsche und Rehe an den Winterlebensraum anzupassen, wird voraussichtlich in allen Regionen eine Sonderjagd durchgeführt. So, wie es aber aussieht, wird der Sonderjagdplan bei den Hirschen Dank Eurem grossen Einsatz in den vergangenen Jahren im Vergleich zu den Vorjahren erneut etwas tiefer ausfallen. Mehr dazu im Bericht von Lukas Walser in dieser Ausgabe. Die festgelegten Ziele gemäss Strategie der Regierung Lebensraum Wald-Wild werden wir aber weiterhin verfolgen.

Zur Regulation des Wolfsbestandes

Bedanken möchte ich mich bei Euch auch für Eure Unterstützung bei der Regulation des Wolfsbestands in Graubünden. Da sich in den vergangenen Jahren gezeigt hat, dass sich die Jägerschaft ihrer Verantwortung im Umgang mit dem Wolf bewusst ist, wurde sie

während der diesjährigen Hochjagd noch stärker in die Wolfsregulation einbezogen. Nämlich für die Jungtierregulation in allen Wolfsrudeln, in denen mehr als ein Jungtier festgestellt werden konnte. Im September wurden 14 Wölfe erlegt, davon sieben durch die Jägerschaft. Die entsprechenden Jägerinnen und Jäger haben sich gemäss Weisung korrekt verhalten und den Abschuss jeweils umgehend der Wildhut gemeldet. Ab November wird die Unterscheidung von Jungwölfen und adulten Wölfen immer schwieriger. Deshalb ist für die Sonderjagd vorgesehen, die Jägerschaft nur für den Abschuss ganzer Wolfsrudel und verhaltensauffälliger Einzelwölfe einzusetzen. Denn es soll mit dem Einbezug der Jägerschaft in die Wolfsregulation weder das Ansehen der Bündner Jagd noch deren anerkannte Rolle für die Regulierung der Schalenwildbestände in Frage gestellt werden. Mehr dazu im Bericht von Arno Puorger auf Seite 16. Als negatives Beispiel ist die tote Wölfin in der Val Poschiavo zu erwähnen, die am ersten Jagdtag mit Schussverletzung aufgefunden wurde. Die Umstände dieses Vorfalles werden von der örtlichen Wildhut in Zusammenarbeit mit der Kantonspolizei Graubünden ermittelt.

Sorgen bereitet mir eine zunehmende Entwicklung ...

... an negativen Vorfällen im Zusammenhang mit dem Verhalten einzelner Jäger, aber auch ganzer Jagdgruppen gegenüber anderen Jägern, nichtjagenden Personen, dem Wild und auch gegenüber der Wildhut. In diesem Jahr wurde das AJF auffällig viel mit Vorfällen konfrontiert, bei welchen Jägerinnen und Jäger respektlos, sicherheitsgefährdend oder einfach unüberlegt handelten. Die Jagd hat mit der Regulierung der Wildbestände einen gesetzlichen Auftrag, den es zu erfüllen gilt. Dieser Auftrag muss aber stets mit dem nötigen Respekt gegenüber dem Wild, anderen Jägerinnen und Jägern und nichtjagenden Personen erfüllt werden. Neben dem Einhalten der gesetzlichen Grundlagen braucht es für eine gute Akzeptanz der Jagd bei jeder Jägerin und jedem Jäger ein hohes Mass an Eigenverantwortung und Sensibilität. Ist dies nicht der Fall, haben wir viel zu verlieren, insbesondere unsere Glaubwürdigkeit.

Ich bedanke mich für Euren Einsatz und wünsche Euch weiterhin viel Freude bei der Ausübung der verschiedenen Jagden. In bocca d'luf! – In bocca al lupo!

Euer Jagdinspektor
Adrian Arquint

Bild: Adrian Koch

